

Premessa

Il settore del riciclo ha raggiunto oggi la consapevolezza di essere un settore strategico per l'economia italiana.

Il presente Rapporto conferma la dimensione e il peso raggiunto dal settore. Anche se non mancano i ritardi e le difficoltà, in particolare nella gestione dei rifiuti urbani in alcune Regioni. Eppure, nonostante tutte le difficoltà, il riciclo in Italia ha mostrato in questi anni di recessione prolungata di "tenere duro" e di avere ancora un elevato margine di crescita.

Il problema, ancora una volta, è come creare le condizioni, nel nostro Paese, perché l'industria del riciclo e del riutilizzo si consolidi in modo legale e corretto, così che possa contribuire a migliorare l'ambiente e dare ossigeno alla nostra economia.

Quello del recupero è un settore in cui il mercato, sia pure "accompagnato" da misure correttive, ha mostrato di saper coniugare il raggiungimento degli obiettivi ambientali con lo sviluppo di un tessuto imprenditoriale formato per lo più da piccole e medie imprese. Proprio in considerazione delle dimensioni di queste imprese, le profonde carenze ed inefficienze che affliggono il settore, a livello soprattutto normativo ed amministrativo, sono ancora più difficili da sopportare, specie in una fase di recessione come quella attuale.

Troppi sono i decreti e i regolamenti attesi da tempo: il decreto sui criteri di assimilazione, i criteri End of Waste, le linee guida per il rilascio delle autorizzazioni, gli standard per il trattamento di alcune tipologie di rifiuti, la disciplina della preparazione per il riutilizzo, solo per citarne alcuni.

Occorrerebbe, inoltre, dare migliore attuazione alle leggi esistenti, applicando, con coerenza e concretezza, indirizzi, previsioni e prescrizioni relative all'economia circolare, la gerarchia delle forme di gestione, la competitività, l'efficienza e la semplificazione. Mentre restano attuali le storiche necessità di ridurre i costi amministrativi e burocratici e di combattere le illegalità in modo efficace, occorre facilitare l'applicazione delle norme in maniera omogenea sul territorio nazionale, sostenere le imprese per migliorare l'accesso al credito ed ai fondi europei.

Per rafforzare il riciclo e recuperare i ritardi in alcune zone, specie al Sud, ancora con livelli inadeguati di raccolte differenziate è utile scoraggiare il ricorso allo smaltimento in discarica e passare da un metodo di tariffazione presuntiva ad un calcolo della tariffa sulla base dei rifiuti effettivamente conferiti, distinguendo e incentivando quelli differenziati, rispetto al tal quale.

La gestione efficiente delle risorse - e quindi anche dei rifiuti - è un pilastro sempre più importante per la qualità e la competitività dell'economia e per lo sviluppo di una green economy in grado di assicurare una crescita durevole, miglior benessere e tutela dell'ambiente.

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Presidente Edo Ronchi



FISE UNIRE

Il Presidente Anselmo Calò

